

Per la pubblicità  
su questo giornale  
telefonate al

**466336**

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
Tel. 464360

**MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ**

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXVI n. 11  
**25 Giugno 1988**  
**MENSILE**

Sp. in abbon. postale  
Gruppo III - 70%  
Un numero L. 1000  
arretrato L. 1500

# ELEZIONI COMUNALI '88

di Biagio  
Angrisani

## Crollo del PCI, avanzano PSI e PRI Più forte la DC

*Cava de' Tirreni.* Amaro risveglio post-elettorale per i comunisti cavei. In un colpo solo il PCI ha perso migliaia di voti, quattro consiglieri ed ha rischiato di farsi sorpassare dal PSI. Ora comunisti e socialisti hanno lo stesso numero di seggi (sette) in consiglio comunale. Peggio di così, a livello locale e nazionale, al PCI non poteva andare.

Grande avanzata, invece, per il partito repubblicano che ha superato tutte le più rosee aspettative della vigilia. I cinque rappresentanti dell'edera nell'amministrazione rappresenta, no la novità più clamorosa di questa tornata elettorale appena conclusa.

La forte affermazione repubblicana ha offuscato, in parte, lo storico risultato ottenuto dai socialisti. Il PSI dopo quarant'anni ritorna ad avere, a sinistra, la stessa forza del partito comunista. La pattuglia socialista di Panza e Altobello ha un consigliere in più ma sente ora da vicino la concorrenza dei repubblicani nella divisione del potere saldamente detenuto nelle mani della Democrazia.

### COSA SUCCEDERÀ ADESSO?

La Democrazia Cristiana esce dal voto rafforzata, con un consigliere in più e una maggioranza relativa di diciotto seggi su quaranta. In sostanza, la DC ha in mano le redini del gioco. Grazie al notevole aumento dei voti repubblicani può stare alla finestra e decidere con calma con chi allearsi (PSI o PRI?) e governare la città per i prossimi cinque anni.

La sfida tra socialisti e repubblicani sarà giocata, per il sommo piacere democristiano, in una gara al ribasso. Nel senso che Abbro e soci potranno scegliere chi tra PSI e PRI pretende di meno e vuole offrire di più.

E' difficile, a questo punto, pensare che la prossima giunta sia formata da PCI, PRI/PSI a meno che socialisti e repubblicani non accettino di dividersi le briciole.

La situazione generale per i partiti "laici" è più complessa di quanto possa apparire a prima vista. Ironicamente, la sorte, ma non, stante il notevole successo ottenuto sia i repubblicani che i socialisti possono restare esclusi dalle "stanze del potere" nel caso che nei confronti di uno dei due partiti venga a determi-

narsi un ostracismo, un rifiuto da parte della Democrazia Cristiana. Ora resta da vedere chi la DC cavei intende favorire. Una maggioranza "a tre" non è molto conveniente per nessuno dei partecipanti. La DC non vuol certo allearsi in casa dei potenziali concorrenti che, una volta rosi, chiesti a sinistra tutti i consensi possibili, finiranno per rivolgersi al suo tradizionale elettorato. Ma que-

sti dubbi saranno sciolti solo nei prossimi mesi e non è detto che non ci siano sorprese di un certo interesse.

Marginali e privo di grandi significati è il ruolo che giocherà il rappresentante unico della lista civica. Stavolta il problema non è trovare chi vuol governare ma chi buttare all'opposizione. Per il rappresentante "civico" sarà arduo raccogliere anche qualche po-

sto di sottopotere, di secondaria importanza, in questa situazione che si è venuta a creare.

All'opposizione, insieme ai comunisti, ci saranno certamente i missini che hanno visto ridurre la loro rappresentanza in consiglio da tre a due seggi. Il rinnovamento della sezione del MSI non ha dato i frutti sperati.

Il voto dell'elettorato di opinione - liste verdi, libe-

rali e demoproletarie - si è mantenuto nelle prevedibili cifre della vigilia.

Queste liste non hanno raccolto nemmeno un seggio pur ottenendo complessivamente circa un migliaio di consensi.

E' uscito di scena anche il consigliere socialdemocratico Casella avendo il PSDI perso l'unico seggio in suo possesso nei consigli comunali.

Biagio Angrisani

## CONCORSO SULLA DROGA

Il brillante intervento della Dott. ANNA ALLEGRO PRETORE DI CAVA

Nel Salone delle Conferenze della Biblioteca Comunale ha avuto luogo la premiazione del II Concorso «Droga: problema sociale», articolato nella sezione grafica e letteraria, bandito dall'Associazione Operatori Sanitari Cava-Vietri e dal Lions Club, con l'autorizzazione del Provveditorato agli Studi, e riservata alle ultime due classi degli Istituti secondari di II grado del 52° Distretto Scolastico. La Presidente delle Lionesses signora Rosalba Clarizia, ha espresso la sua soddisfazione per la qualità e quantità dei lavori pervenuti ed ha parlato del tema proposto evidenziando la responsabilità, prima della famiglia poi della collettività, nell'accogliere nel proprio seno il drogato anziché escluderlo. Ha, poi, sottolineato l'inefficienza e l'insufficienza delle strutture pubbliche nel recupero del tossicodipendente e il suo inserimento nella società, ricordando che le strutture private sono molto più proficuamente tale compito.

Significative parole ha rivolto ai giovani studenti, numerosissimi, presenti in aula il dott. Ciro Galdi, Presidente Ass. Sanitari, il quale ha ribadito la potenza dell'amore per combattere la droga ed evitare la caduta del deboli, soprattutto la necessità della conoscenza del fenomeno; i mali peggiori sono originati dall'ignoranza. L'intervento del Sindaco prof. Eugenio Abbro ha illustrato i livelli raggiunti a Cava dalla droga: sono

1500 i drogati, 3 i morti di AIDS, 6 sono sotto controllo, ogni giorno vengono raccolte sul territorio dalle 200 alle 250 siringhe. Preoccupa il fatto che il Centro antidroga e il Centro di ascolto sono frequentati dai giovani dell'agro nocerino-sarnese, non da Cavese. Il Pres. USL 48 avverte che Garofalo si è appellato agli insegnanti per avere un valido aiuto nella lotta alla droga, perché è nel periodo in cui si forma il ragazzo che bisogna parlare di questo problema, mentre il Vice-governatore dei Lions avverte che il Vecchio ha messo in risalto la bontà delle varie iniziative, che sono sempre preziose ed utili perché tendono a diffondere la coscienza antidroga, basata sulla conoscenza approfondita del problema. Ha concluso i vari interventi il Pretore dott.ssa Anna Allegro. Il magistrato, dopo aver parlato della droga, della pericolosità specialmente dell'uso in gruppo di sostanze stupefacenti, dell'interesse che ha suscitato nella malavita organizzata per la prospettiva di proficui guadagni, ha puntualizzato la novità della Legge del 1975, che operando una distinzione tra spacciatori e consumatori di droga, prevede la cura e la riabilitazione, affidata a vari enti e organi, del tossicodipendente, pur se genera perplessità nell'applicazione a proposito del «nesso di modifica quantitativa».

Se si prevedeva che una simile normativa servisse meglio alla lotta contro gli

spacciatori le speranze sono andate deluse: in genere l'eroina non dà notizie sui fornitori. Il tossicodipendente non va considerato un malato, solo una persona bisognosa di aiuto, quindi è un soggetto portatore di domanda sociale, ma anche di pericolosità sociale: ha diritto, infatti, alla cura e alla riabilitazione, ma anche il dovere di non sottrarsi.

A tal proposito la dott.ssa Allegro ha citato gli articoli 2, 4, 32 della Costituzione sui diritti inviolabili dell'uomo, contemplanti anche il dovere che ha il cittadino di operare per concorrere al progresso materiale e spirituale della società. Un accorto appello è andato alla famiglia, nel cui ambito deve evidenziare il primo rimedio, cioè educare, dirigere e sollecitare la crescita morale e materiale dei figli, e alla Scuola, che deve proporsi come ambiente credibile ove il ragazzo si senta accettato come persona prima che come alunno.

La chiara, precisa esposizione del Dott. Allegro è stata salutata alla fine da generali consensi e vivissimi applausi.

Si è proceduto, quindi, alla premiazione dei vincitori, ai quali sono state assegnate artistiche targhe. E' risultato primo classificato Pallino Genaro, studente della classe IV sez. D dell'I.T.C. «Matteo della Corte»; il secondo premio è andato alla classe IV D dell'Istituto Magistrale; si sono classificate al 3° posto Ferrara Francesca e Fasoli, Antonietta della classe

III B dell'I.T.C., corso programmatore. A tutti i partecipanti è stata consegnata una medaglia ricordo. Una targa è stata offerta dalla Pres. Lioness Club alla Dott.ssa Allegro per la sua adesione alla manifestazione e all'attività svolta nel mandato a favore della comunità.

M. Alfonsina Accorino

## ELETTI ALLE ELEZIONI

1) D.C. - Abbro Eugenio, Can

na Eligio, Ferraioli Diego, Coppola Annabile Elvira, Bal di Torquato, Adinolfi Carmine, Galotto Vincenzo, Cammarano Salvatore, Galdi Marco, Lamberti Vincenzo, Maraschino Rigoletto, Barbuto Pasquale, Salsano Fulvio, Salsano Carmine, Lamberti Bruno, Angrisani Andrea, Cammarano Vincenzo, De Filippis Federico (in totale 18, uno in più della scorsa volta).

2) PCI - Muglini Achille, Adinolfi Salvatore, Fiorillo Raffaele, Rispoli Vincenzo, Palmieri Giovanni, Cherri Ester Calderazzo, Avagliano Mario, (in tutto 7 sugli 11 che ne aveva).

3) PSI - Altobello Luigi, Panza Gaetano, Alfieri Luca, Garofalo Franco, Maiorino Cosimo, Gambardella Gerardo Padovano Sorrentino Arturo (in tutto 7 su 6 che ne aveva).

4) PRI - Laudato Alfonso, Battuello Antonio, Sammarco Giuseppe, Calliendo Marcello, Scandone Emilio (in tutto 5 su 2 che ne aveva).

5) MSI - Senatore Alfonso, Moreno Vincenzo (in tutto 2 su 3 che ne aveva).

6) Lista civica - Adinolfi Donato.

## IL DOPO ELEZIONI visto da un VINCITORE

La tornata elettorale, una delle più combattute, vivaci, viva degli ultimi venti anni, ha chiuso i suoi battenti dando luogo a risultati interessanti e, a nostro avviso, significativi. Il dato ovviamente più evidente è collegato alla quasi prevedibile battuta d'arresto del PCI (4 consiglieri in meno), collegata all'andamento nazionale per un verso, ma anche ad una incerta linea politica a livello locale per un altro verso; quasi della stessa risonanza è stata l'avanzata del PRI, passato in sostanza da 1 a 5 consiglieri (infatti, durante la passata legislatura, i repubblicani partiti con 2 rappresentanti ne avevano allontani 1 per strada nella persona di Donato Adinolfi poi eletto nella lista civica). Per il resto posizione abbastanza stabile con la DC in lieve crescita (da 17 a 18 consiglieri), il PSI in lieve incremento (da 6 a 7) il MSI in lieve calo (da 3 a 2), il PSDI non gratificato di alcuna presenza.

L'interpretazione del voto, evidentemente opinabile e soggettiva, è tentativo arduo e difficilmente condivisibile. Per quanto ci riguarda, tentiamo di darne una. L'elettorato ha voluto dare fiducia ad una lista, quella del PRI, che si è proposta come alternativa di un certo modo di far politica. Gli uomini che si candidavano, le idee da loro espresse l'azione da essi svolta nei rispettivi ambienti di lavoro, di impegno, di azione, hanno contribuito a mettere un risultato non prevedibile dai più. Il dato post-elettorale indica una volontà precisa dei cavei di voler avere una classe dirigente nuova nelle idee e nell'azione. Riuscire ad interpretare alla meglio un simile ruolo significa per tutti i partiti rispondere al messaggio, avviare Cava verso uno sviluppo sempre migliore ed adeguato ai tempi.

Al momento in cui scriviamo queste nostre note, le delegazioni dei vari partiti sono impegnate in trattative al solito lunghe, estenuanti, talora maciavellesche. La città, questa volta più che in passato è attenta ed interessata agli svolgimenti della vita pubblica. Ed è, a nostro avviso, questo un segnale positivo. Cosa verrà fuori?

Alcune voci pronosticano un tripartito con DC, PRI, PSI, di larga rappresentanza. *continua in seconda pag.*

Antonio Battuello

## Ricordo di Suor Maria Vincenza D'URSI nel primo anniversario del sereno trapasso



gnò per mettere al servizio delle sorelle e delle giovani allieve la sua ricchezza umana e culturale. Insegnò a Regina Coeli, dove fu fuso tesoro di donazione e di carità.

A causa di un suo limite fisico, ebbe molte sofferenze che divennero sempre più intense col passar degli anni.

Per natura era incline alla devozione e alla preghiera e ciò l'aiutò molto ad unire le sue sofferenze a quelle del Cristo. L'immatura perdita di un suo carissimo fratello costituì per lei un dolore tale che in deboli ulteriormente la sua malferma salute. Nelle preghiere chiedeva al Signore di raggiungere al più presto il caro fratello.

Il male imperdonabile, che forse da anni si annidava nel suo fisico e tanto l'aveva fatta soffrire, si manifestò in tutta la sua crudezza, e in poco tempo, mentre si tentava un intervento a Salerno, ove già ne aveva subito altri in passato, la ridusse agli estremi. Trasportata a Cava dei Tirreni, il Signore volle che chiudesse lì la sua dolorosa esistenza.

La cara Suor Maria Vincenza, conscia della sua ultima ora, strinse fra le mani il Crocifisso e serenamente si addormentò. Sia, ma sicure che dal Paradiso pregherà per Regina Coeli e per la gioventù che le fu tanto cara.

Il due del prossimo luglio si compie un anno dalla dipartita della cara Suor Maria Vincenza al secolo Bettina D'Ursi, Suora della Carità e i germani, tra cui il nostro Direttore, col rimpianto dell'ora del distacco ne rievocano la memoria e ricorderanno la cara Estinta ai piedi della Patrona di Cava Maria SS. dell'Olimo, nell'omonima Basilica alle ore 18 del giorno due luglio.

Si ringraziano fin da ora gli amici che vorranno unirsi nella Preghiera.

Cogliamo l'occasione per riportare quanto dall'Istituto Regina Coeli di Napoli, l'ove l'Estinta fu educata, ce di tanta gioventù è stato scritto in ricordo della cara Suor Maria Vincenza.

«Suor Maria Vincenza D'Ursi, al fonte battesimale Elisabetta, nata a Cava dei Tirreni (SA), decessa a Cava il 2 luglio in età di 73 anni, di cui 45 di vita religiosa».

La nostra carissima Suor Maria Vincenza, primogenita di dieci figli, entrò nel nostro Istituto portando in cuore viva fede e profonda pietà attinte dalla sua cara e bella famiglia.

Il giorno della sua laurea, festeggiata in famiglia, fra lo stupore dei familiari, annunciò la sua decisione di lasciarsi per entrare a far parte delle Suore della Carità. Vano ogni tentativo di distoglierla; il suo Sì al Signore fu irrevocabile.

Fin dai primi anni della sua vita religiosa s'impe-



# M O S C O N I

## Nozze: Lambiase - Lupo



Nella Basilica Cattedrale della SS. Trinità alla Badia di Cava dei Tirreni, l'11 giugno 1988 si sono detti «sì» Flavio Lambiase e Patrizia Lupo.

Ha officiato il Reverendo Don Raffaele Conte, il quale ha rivolto agli sposi parole sentite e toccanti, che hanno commosso gli intervenuti e la felice coppia.

Gli sposi, dopo la cerimonia, hanno salutato parenti e conoscenti presso il ristorante «Le bistrot».

Al termine del convivio l'Avv. Gaetano Panza, vice Sindaco di Cava, ha rivolto ai genitori, ai parenti ed amici un cordiale saluto, formulando per gli sposi l'augurio di un sereno, felice avvenire.

## IL CIELO NON E' LONTANO

*Mi piace camminare così sotto queste miriadi di stelle accese da mano fatata in un giorno d'inverno. Astri luccicanti che mi parlano, mi fanno compagnia. Vivere senza passato, senza futuro come un filo d'erba mosso lentamente dal vento di primavera. Mi guardo intorno sola, senza paura immersa nel deserto di una strada. Penso io sola e fragile alla gioia e alla fine di un amore. Gli occhi rivolti verso il cielo s'illuminano d'infinito: il cielo questa sera non è più lontano, è dentro di me, il cielo...*

Annamaria Siani

## IncOntrO

*Tento di captare il messaggio dei tuoi occhi profondi e misteriosi come il mare. Mi smarrisco in una dissolvenza di parole inespresse solo pensate forse temute sperate Vorrei godere del tuo ardore indomito d'antico guerriero annegare nel tuo abbraccio tenace aggancio di luce ed ombra Indecifrabili gli occhi tuoi alimentano illusioni In un'altalena di sorrisi e indifferenza ricamano intarsi d'amore*

A. M. A.

S. Marco di Castellabate

NASTRO ROSA

Un annuncio da Pioppi, la bellissima località balneare che si specchia nelle terre acquose del Golfo salernitano: è nata in casa del nostro collega Dino Baldi, direttore del periodico «Crociache Cilentane», e della sua gentile consorte, signora Teresa Locatelli, un amore di bimba che nella vita porterà il nome di CAR. MELA. Viene a tenere gaia compagnia ai fratelli G. Gabriele e Luca e alle sorelle, ne Adelaide ed Eva.

Ai felici genitori e ai nonni i nostri più vivi auguri. Auguri alla neonata e sua «corte» auguri, auguri, auguri. (r)

Al lavoro svolto e di stima per gli insegnanti Wanda del Re e Santa Fazzini che di tale manifestazione sono stati gli intelligenti animatori ed in fine ha formulato, oltre a compiaciuta partecipazione di tutte le mamme dei ragazzi, è intervenuto lo stesso Direttore Didattico del Circolo, Dott. Ambrogio Ietto, che alla fine, in un intento di o-

Alla manifestazione, durata complessivamente 90 minuti, ha fatto seguito un cordiale trattenimento.

## LA CITTA' DELLE RAGAZZE

La nostra città, per come oggi vive, si organizza, per i suoi tempi è segnata profondamente da un'impronta maschilista.

Lottare per una città «giovane» significa anche creare le condizioni perché i ragazzi e soprattutto le ragazze abbiano diritto di cittadinanza durante tutto il giorno (di mattina come di notte).

Secondo noi occorre garantire la sicurezza delle ragazze attraverso:

1. l'illuminazione di tutte le strade (anche quelle periferiche);
2. la sorveglianza da parte delle forze di polizia;
3. il potenziamento dei servizi di trasporti pubblici di collegamento tra centro e frazioni.

Ma garantire la sicurezza delle ragazze non è sufficiente. Nella nostra società, come nella nostra città, la cultura dominante è quella delle ragazze coccolate o delle ragazze maggiorate «Drive-ins». Prevalge, cioè, ancora una concezione della donna come oggetto, del corpo come merce.

L'opinione-maker Giuliano Zincone, sulle colonne del Corriere della Sera, scrive che nella nostra società capitalista è giusto

Simona Rocco

## FESTA DELLA MAMMA

In occasione della «FESTA DELLA MAMMA — 1988 —», gli alunni della quinta classe elementare «C» dell'edificio di via Mazzini, hanno dato vita ad una suggestiva acclamazione poetica, canora, alla quale hanno partecipato, con selezionati testi poetici e scelti canti, tutti gli alunni della classe. Alla simpatica manifestazione, oltre alla compiaciuta partecipazione di tutte le mamme dei ragazzi, è intervenuto lo stesso Direttore Didattico del Circolo, Dott. Ambrogio Ietto, che alla fine, in un intento di o-

## L'HOTEL "SCAPOLATIello,"

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA — TEL. 46 10 84

## Per gli incarichi professionali al Comune

### Proposta dell'Avv. Alfonso Senatore

Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni, visto l'art. 291 del T.U.L.C.P. 1915 che dà la facoltà ai singoli Consiglieri Comunali di presentare proprie autonome proposte di deliberazioni;

constatato che, con le attuali procedure si può generare il dubbio che le nomine dei Tecnici o dei Liberi Professionisti per la verifica, il controllo e la tutela in generale, siano condizionati dalla discre-

zionalità fiduciaria delle scelte;

ravvisata la necessità di garantire ad un tempo l'interesse pubblico connesse all'espletamento degli incarichi nonché il libero esercizio delle professioni, nel rispetto delle competenze ed esperienza richieste dal corretto assolvimento delle funzioni ed incarichi richiesti, mediante una regolamentazione delle nomine stesse ispirata a criteri di obiettività ed imparzialità;

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa:

1) La Giunta Municipale

di riflessione in tutte le parti del mondo.

Un folto pubblico, costituito da universitari e docenti, ha seguito con vivo interesse l'intervento del Prof. Carlo Muscetta su «GRAMSCI E LA CULTURA NAZIONALPOPOLARE», un'attenta disamina del significato di tale concetto in Leopardi, Goethe, De Sanctis e delle tematiche gramsciane. L'illustre relatore ha concluso con un appassionato elogio delle pagine dei «Quaderni» e delle «Lettere».

Allo spettacolo alla letteratura carceraria, ha evidenziato la novità essenziale è costituita dalla classicità di stile, una classicità raggiunta da Gramsci attraverso terribili sofferenze. La cosa straordinaria è che non esiste un altro libro che offra problemi dal carattere diverso, sia umani sia culturali, e che ci faccia sentire prepotentemente la presenza dell'uomo.

Pregevole l'intervento «La dimensione umana e familiare di Gramsci» dell'attrice Paola Pitagora, in sostituzione della Sen. Gianina Schelotto; hanno entusiasmato moltissimo le Letture Gramsciane, eseguite egregiamente dalla Pitagora e da Susanna Marcone.

Nel corso della manifestazione ha avuto luogo la premiazione del Concorso per studenti «Io e Gramsci».

Il primo premio, consistente in un'edizione critica dei «Quaderni dal carcere», un buono libro e diploma, è andato a Forcellino Ernesto il secondo premio a Marciano Pina Annamaria.

M. A. Accorino

N. B. - Il Dott. Pellegrino cura una rubrica medico-biologica che va in onda su QUARTA RETE tutti i giovedì alle ore 17.00 e tutti i venerdì alle ore 22.30.

Ci ralleghiamo vivamente per l'odierno riconoscimento in favore del Cav. Sabini premio l'insolente attività lavorativa svolta con gran-

de competenza quale capo servizio commerciale in favore della grande Azienda E. Di Mauro tra le più illustri aziende dell'Italia meridionale.

In oltre 30 anni di attività il Cav. Sabini è stato un elemento prezioso per l'azienda per la sua instancabile attività e per la sua spiccata competenza, per il suo garbo e la sua spiccata signorilità che gli hanno conquistato le più vive simpatie tra i datori di lavoro e tutti gli altri lavoratori.

Ci ralleghiamo vivamente per l'odierno riconoscimento in favore del Cav. Sabini premio l'insolente attività lavorativa svolta con gran-

de competenza quale capo servizio commerciale in favore della grande Azienda E. Di Mauro tra le più illustri aziende dell'Italia meridionale.

In oltre 30 anni di attività il Cav. Sabini è stato un elemento prezioso per l'azienda per la sua instancabile attività e per la sua spiccata competenza, per il suo garbo e la sua spiccata signorilità che gli hanno conquistato le più vive simpatie tra i datori di lavoro e tutti gli altri lavoratori.

in occasione di opere, forniture, collaudi o espressione di pareri che richiedano la nomina di Tecnici o, comunque, di Liberi Professionisti, provvederà a richiedere agli Ordini Professionali interessati una terna di nominativi;

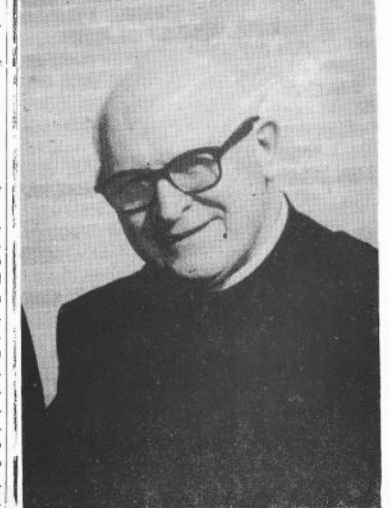
2) Sulla base della terna segnalata dagli Ordini Professionali, il Consiglio Co-

munale, in seduta segreta e votazione segreta, procederà alla elezione del Tecnico o del Libero Professionista, richiesto dalla circostanza;

3) Le parcelle relative agli incarichi eseguiti saranno liquidate in base ad un tariffario preventivamente concordato con gli stessi Ordini Professionali.

## Una gran luce si è spenta nella Badia di Cava

### Don Benedetto Evangelista



Alla Badia benedettina di Cava dei Tirreni s'è spento un altro faro: all'alba del 27 maggio scorso è improvvisamente deceduto il priore claustrale Don Benedetto Evangelista, esemplare figura di monaco e di educatore.

Nato 84 anni fa a Gravina di Puglia, Don Benedetto seguì giovanissimo la vocazione ecclesiastica divenendo sacerdote a 26 anni.

Intanto maturava in lui l'aspirazione ad una vita ascetica totale, secondo la regola di San Benedetto da Norcia; e quattro anni dopo entrò infatti nel monastero cavense, donde non fu più uscito - neppure da morto - grazie alla estabulitas locis propria dell'Ordine benedettino.

Le sue non comuni doti intellettuali e morali lo impegnarono ben presto nell'educazione degli alunni del collegio annesso alla Badia, delle cui scuole sarebbe divenuto preside. La sua innata signorilità ed il tatto squisitamente sacerdotale furono i criteri migliori cui s'ispirò per una guida sia cura e morbida insieme. Così, per circa diciotto anni, Don Benedetto è rimasto a reggere le sorti degli Istituti parificati della Badia, ultimamente aperti anche alle ragazze, guardandosi la stima delle autorità scolastiche e l'affetto di docenti e discenti.

Nel 1984, in occasione del 50° della sua professione monastica, nel corso di una solenne manifestazione in suo onore venne insignito di medaglia d'oro dal ministero della Pubblica Istruzione in riconoscimento degli alti meriti acquisiti nel campo dell'educazione e della cultura. Per la ferrea legge del tempo dovè poi cedere tante responsa-

bilità a più giovani energie: un distacco che, per quanto ineluttabile, non poteva non pesare anche su un animo allenato all'ascesi come il suo.

Libero da tali impegni, Don Benedetto intensificò la vita contemplativa, sempre coraggiosa e serena, sempre con una battuta pronta di sagacia arguta e di costruttivo umorismo.

Anche se la sua voce non più vibrava come un tempo nelle melodie gregoriane, si distinguiva tuttora nelle celebrazioni liturgiche; e le sue omelie, brevi e sincere, continuavano ad offuscare ai fedeli l'essenza della dottrina cristiana con pratici suggerimenti per una concreta vita spirituale.

Ai solenni funerali, svoltisi sabato 28 maggio con l'austera maestosità della liturgia latina, l'Abate monsignor Michele Marra (che concelebrava con esponenti del clero locale) ha tessuto l'elogio funebre del defunto Priore sottolineando appunto la sua fedeltà assoluta alla regola di San Benedetto. Tra la folla che gremita la basilica cattedrale, erano presenti, con le autorità cittadine e scolastiche regionali, gli alunni del collegio fondato 120 anni fa dal monaco Guglielmo Sanfelice, futuro arcivescovo di Napoli e cardinale.

Raffaele Mezza

Ci associamo a quanto ha scritto il Dott. Mezza in ricordo dell'indimenticabile Don Benedetto che ricorderemo sempre come uno dei più illustri monaci della Badia di Cava e con vivo rimpianto inviamo alla Comunità monastica e a S.E. Vabate i sensi del nostro vivo cordoglio.

## Cava celebra GRAMSCI

L'Amministrazione Comunale, d'intesa con il Comitato di gestione della Biblioteca Comunale «Avalone» ha organizzato, presso il Club Universitario Cava, una manifestazione rappresentante il momento conclusivo di una serie di iniziative indette per celebrare il cinquantenario della morte di Antonio Gramsci.

La serata, che ha seguito una mostra e una serie di iniziative dedicate ai giovani studenti, ha voluto celebrare la dimensione umana e culturale di un intellettuale ed uomo politico la cui lezione di vita e di pensiero è tuttora fonte di riflessione in tutte le parti del mondo.

Un folto pubblico, costituito da universitari e docenti, ha seguito con vivo interesse l'intervento del Prof. Carlo Muscetta su «GRAMSCI E LA CULTURA NAZIONALPOPOLARE», un'attenta disamina del significato di tale concetto in Leopardi, Goethe, De Sanctis e delle tematiche gramsciane. L'illustre relatore ha concluso con un appassionato elogio delle pagine dei «Quaderni» e delle «Lettere».

Allo spettacolo alla letteratura carceraria, ha evidenziato la novità essenziale è costituita dalla classicità di stile, una classicità raggiunta da Gramsci attraverso terribili sofferenze. La cosa straordinaria è che non esiste un altro libro che offra problemi dal carattere diverso, sia umani sia culturali, e che ci faccia sentire prepotentemente la presenza dell'uomo.

Pregevole l'intervento «La dimensione umana e familiare di Gramsci» dell'attrice Paola Pitagora, in sostituzione della Sen. Gianina Schelotto; hanno entusiasmato moltissimo le Letture Gramsciane, eseguite egregiamente dalla Pitagora e da Susanna Marcone.

Nel corso della manifestazione ha avuto luogo la premiazione del Concorso per studenti «Io e Gramsci».

Il primo premio, consistente in un'edizione critica dei «Quaderni dal carcere», un buono libro e diploma, è andato a Forcellino Ernesto il secondo premio a Marciano Pina Annamaria.

M. A. Accorino

N. B. - Il Dott. Pellegrino cura una rubrica medico-biologica che va in onda su QUARTA RETE tutti i giovedì alle ore 17.00 e tutti i venerdì alle ore 22.30.

Ci ralleghiamo vivamente per l'odierno riconoscimento in favore del Cav. Sabini premio l'insolente attività lavorativa svolta con gran-

de competenza quale capo servizio commerciale in favore della grande Azienda E. Di Mauro tra le più illustri aziende dell'Italia meridionale.

In oltre 30 anni di attività il Cav. Sabini è stato un elemento prezioso per l'azienda per la sua instancabile attività e per la sua spiccata competenza, per il suo garbo e la sua spiccata signorilità che gli hanno conquistato le più vive simpatie tra i datori di lavoro e tutti gli altri lavoratori.

Ci ralleghiamo vivamente per l'odierno riconoscimento in favore del Cav. Sabini premio l'insolente attività lavorativa svolta con gran-

de competenza quale capo servizio commerciale in favore della grande Azienda E. Di Mauro tra le più illustri aziende dell'Italia meridionale.

In oltre 30 anni di attività il Cav. Sabini è stato un elemento prezioso per l'azienda per la sua instancabile attività e per la sua spiccata competenza, per il suo garbo e la sua spiccata signorilità che gli hanno conquistato le più vive simpatie tra i datori di lavoro e tutti gli altri lavoratori.

Ci ralleghiamo vivamente per l'odierno riconoscimento in favore del Cav. Sabini premio l'insolente attività lavorativa svolta con gran-

de competenza quale capo servizio commerciale in favore della grande Azienda E. Di Mauro tra le più illustri aziende dell'Italia meridionale.

In oltre 30 anni di attività il Cav. Sabini è stato un elemento prezioso per l'azienda per la sua instancabile attività e per la sua spiccata competenza, per il suo garbo e la sua spiccata signorilità che gli hanno conquistato le più vive simpatie tra i datori di lavoro e tutti gli altri lavoratori.

Ci ralleghiamo vivamente per l'odierno riconoscimento in favore del Cav. Sabini premio l'insolente attività lavorativa svolta con gran-

de competenza quale capo servizio commerciale in favore della grande Azienda E. Di Mauro tra le più illustri aziende dell'Italia meridionale.

In oltre 30 anni di attività il Cav. Sabini è stato un elemento prezioso per l'azienda per la sua instancabile attività e per la sua spiccata competenza, per il suo garbo e la sua spiccata signorilità che gli hanno conquistato le più vive simpatie tra i datori di lavoro e tutti gli altri lavoratori.

Ci ralleghiamo vivamente per l'odierno riconoscimento in favore del Cav. Sabini premio l'insolente attività lavorativa svolta con gran-

de competenza quale capo servizio commerciale in favore della grande Azienda E. Di Mauro tra le più illustri aziende dell'Italia meridionale.

In oltre 30 anni di attività il Cav. Sabini è stato un elemento prezioso per l'azienda per la sua instancabile attività e per la sua spiccata competenza, per il suo garbo e la sua spiccata signorilità che gli hanno conquistato le più vive simpatie tra i datori di lavoro e tutti gli altri lavoratori.

Ci ralleghiamo vivamente per l'odierno riconoscimento in favore del Cav. Sabini premio l'insolente attività lavorativa svolta con gran-

de competenza quale capo servizio commerciale in favore della grande Azienda E. Di Mauro tra le più illustri aziende dell'Italia meridionale.

In oltre 30 anni di attività il Cav. Sabini è stato un elemento prezioso per l'azienda per la sua instancabile attività e per la sua spiccata competenza, per il suo garbo e la sua spiccata signorilità che gli hanno conquistato le più vive simpatie tra i datori di lavoro e tutti gli altri lavoratori.

## IL DOPO ELEZIONI

Continuazione dalla 1 pag.

sentatività e che coinvolgerebbe i partiti impegnati in alleanze centrali e non. C'è chi, invece, auspica un DC-PRI proprio per dare una sterzata più evidente alla vita politica cittadina.

Non manca chi accrediti l'ipotesi di un DC-PSI, ovvero, a nostro avviso, piuttosto usurato e messo a dura prova da vecchie esperienze non sempre positive e non prive di rinfiosche convinzioni. Il dato positivo è, secondo i più, collegabile al fatto che si sente parlare più di programmi, di idee cardine che dovranno guidare le future maggioranze.

Un po' tutti, anche noi, ce lo auguriamo. Lavoreremo per questo. Speriamo che i risultati siano pari all'impegno.

Cava 21.6.1988

L. O. C. A. N. S. I.  
Adiacenze USL 48  
AMPI LOCALI  
PER STUDI MEDICI  
Laboratorio Analisi  
Centro Fisioterapico  
Telefonare ore pasti  
46 45 46  
ore 21 46 53 40

Direttore responsabile  
FILIPPO D'URSI

Aut. Tribunale di Salerno  
23 - 8 - 1982 N. 266

Tip. Jovane - via Roma 39 SA



# LIBRI IN UETRINA

## RICERCHE STORICHE SU MERCATO CILENTO

Un volume di ANTONIO INFANTE

**Del borgo salernitano offre una limpida immagine tramite una "narrazione", precisa e scorrevole - In ogni pagina il passato "vive", con le sue testimonianze, coi suoi tesori e i suoi aneliti...**

In *Ricerche storiche su Mercato Cilento*, Antonio Infante, già autore di altre importanti pubblicazioni, conferma le sue eccellenti qualità di narratore erante tra i sentieri del passato di questa terra, una terra che ama essendo qui nato (sua culla, Piano Vetrinale) e qui, da giorni lontani, sinceramente apprezzato e come uomo e come scrittore.

OGGI ci offre, con questo libro, un'altra "opera" che lo suo SENTIRE! Appena l'abbiamo avuto in "visione" ciò che subito ci ha favorevolmente colpiti è stata la perfetta disposizione della materia e l'ottima collocazione delle fotografie (seguite da Luciano Rispoli di Pollica). Elegante la veste tipografica. I caratteri sono delle Arti Grafiche Schiavo, Agropoli.

Infante ha compiuto questo suo "avagabondaggio" tra le pieghe della Storia senza avere (mai) dubbi sulla possibilità di coronare, lo felicemente. Merita il nostro plauso. E non solo il nostro.

Mercato Cilento in questa ecata di identità, da lui stilata, emerge in tutto il suo valore storico all'ombra di quei "processi" che ebbero a maturarsi nel fuori dei secoli e che ne san-

cirono il decollo verso l'emancipazione.

«Per rendersi conto dell'importanza storica del nostro paese», scrive nella presentazione al libro il prof. Angelo Di Matteo della Pro Loco Mercato Cilento, «Ente che ne ha curato la realizzazione, basta guardare la sua posizione geografica (è al centro del Cilento antico) che dà immediatamente senso della sua toponomastica e al ruolo che ha svolto nei secoli per la popolazione cilentana. Al di là di queste considerazioni storico-geografiche, il libro vuole essere un primo approccio alla comprensione della nostra Storia per farci meglio

le proprie tradizioni storiche, che, restino nei borghi d'origine costruendovi il loro avvenire, anche se con spirito di sacrificio».

Concludendo si fa carico dei sentimenti di tutti i cittadini nel rivolgere un vivo ringraziamento ad Antonio Infante e a tutti coloro che hanno partecipato alla pubblicazione dell'opera.

\*\*\*

Il libro consta di venti capitoli. In ognuno si ha il cronologico sviluppo dei FATTI e degli AVVENIMENTI. Si inizia dalle origini del villaggio per giungere alla sereità del mercato del sabato, la cui "esistenza affiora fin dall'

Laureana, Santa Maria delle Tempetelle...

Non diremo delle altre parti trattate perché non vogliamo togliere al lettore il piacere della "primizia". Diremo, invece, che a fornire una indiscussa attendibilità alle notizie contenute nel volume è una desolata bibliografia e l'insediamento di documenti originali, prelevati dall'Archivio di Stato di Salerno - Intendenza Fiera, dall'Archivio Comunale di Perdifumo e da altri Archivi.

Insomma, Antonio Infante ha portato a termine, con stile, un non facile LAVORO; lo si può seguire senza stancarsi perché chiaro, preciso, scorrevole.



Uno scenario romantico di Mercato Cilento su cui si fonda il Convento di S. Maria del Carmine; nel riquadro l'autore del volume trattato, Antonio Infante.

comprendere le nostre radici.

Continuando si augura che «Questa ricerca serva da stimolo ad altri studiosi, i quali ampliando gli argomenti trattati, li approfondiscano onde ricavarne un quadro che soddisfi maggiormente le attese della popolazione» e che «si giovani, conoscendo direttamente

epoca angiosa e precisamente nel 1390". Detto mercato riveste una importanza capillare per il borgo cilentano, su cui convergevano le strade dei Comuni di Perdifumo, Stella Cilento e frazioni, Sessa Cilento, Omignano, Pollica, Serramezzana, San Mauro Cilento, Vatolla, Ortodonico, Iiti.

*Ricerche storiche su Mercato Cilento*, un testo utilissimo per fini che si propone, prezioso per chi, che desidera incamminarsi con l'autore, lungo gli affascinanti "tornanti" del passato che, oltre ogni cosa, «vive» con le testimonianze, coi suoi patrimoni, con i suoi esempi e coi suoi aneliti.

**Nota**

**illustrativa di RIGIUS**

Un gentile pensiero...

## Da S. Maria di Castellabate un dono per GORBACIOV

Da questa ridente stazione balneare della mitica e declamata Costiera Cilentana il poeta Michele Fortunato ha inviato, in amabile omaggio, al leader sovietico il suo libro di poesie PER TE, edito dalle

Arti Grafiche Pasquale Schiavo - Agropoli. Il DONO è accompagnato da una lettera piena di elevati sentimenti. Ci è pervenuta in fotocopia... Ben volentieri la portiamo a conoscenza dei nostri lettori.

Con le pagine di Michele Fortunato una parte di questa terra del Cilento sarà ivi conosciuta ed è questo un motivo di non sottovale interesse sotto qualsiasi aspetto.

Al nostro poeta, che, come gli gocce di sole per il suo bilmente, troverà tra le mura del Cremlino e nel cuore di Gorbaciov una fonte ove illuminarsi.

Giu.Ri

«Mi pregio inviarLe copia del mio libro di poesie PER TE, certo che lo accoglierà benevolmente.

Colgo l'occasione per esprimereLe, come orfano di guerra, tutto il mio apprezzamento per la lotta che conduce a favore della pace nel mondo nonché per le modifiche che cerca di individuare nel sistema sociale della Sua Nazione.

Resto ammirato come la Russia celebra con i suoi Monumenti, più di ogni altro Paese al mondo, la sofferenza scolpita nella pietra, nel marmo e nel bronzo. Monumenti che parlano e si ergono come un possente grido di monito, di fede e di libertà.

Questo mi ha ispirato a spedirLe la mia opera poetica.

Non sono mai stato in Russia, ma amo la sua musica, che colpisce il mio cuore come una carezza, i suoi contadini con il loro portamento regale, che hanno lo sguardo mesto che sa di cielo e bontà, i suoi operai che portano il sorriso del giorno, le sue donne che sanno amare e lavorare, le cupole delle città che sono lambite dalla pioggia e hanno il disegno di un sogno.

Amo la Russia e la Russia amerà le mie poesie, perché vengano dalla sofferenza dell'ultimo conflitto mondiale, perché sono il



NELLA FOTO: La copertina del libro; nel riquadro una stupenda visione di S. MARIA.

## A Stefano e Simonetta

Gia ragazzi! Tanta felicità a Voi, che con passo lieve percorrete il verde sentiero della giovinezza tenendovi per mano, soffermandovi ogni tanto e guardandovi negli occhi per riconfermare facilmente promesse già scambiate. Ma al di là di quel verde sentiero c'è un'ampia distesa di terra bruna, avvolta dai raggi d'un sole, ancora ardente, dove v'inolterrete, sepre uniti, e anche nell'età matura, senza rimpianto per una giovinezza, ormai trascorsa, perché ogni età è propizia per l'amore.

Tu Simonetta, sii sempre dolce col tuo Stefano, perché noi donne - ricordalo! - discendiamo da una costola di Adamo, della quale il Signore si servi, all'atto della creazione, per dargli una compagna e non lasciarlo solo. E anche tu Stefano non dimenticare che Simonetta ti è stata data da Dio, Creatore dell'Universo, per riempire la tua vita, e perciò amala quanto più puoi. Qualche nube apparirà inevitabilmente sull'orizzonte della vostra vita, ma fate in modo che non si trasformi in uragano e che il sole torni imperturbato a risplendere.

Con tale augurio io vi lascio, offrendovi simbolicamente un fiore purpureo, che dovrete mantenere in vita col Vostro amore, per consegnarlo intatto ai vostri figli.

Fatma Capocelli

## L'Hotel Victoria

### RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RECEVIMENTI NUZIALI  
E BANCHETTI  
ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENIS  
Tel. 464022 - 465549

1976 - Riviviamo tra le cose del presente la "cronaca", di 12 anni fa (4)

## OGLIASTRO MARINA, IL TURISMO VENUTO DALLA STORIA

Se il salernitano è divenuto una famosa meta di viaggio, attesta Valentino Panbianco in una nota pubblicata sulla rivista «Civiltà della Campania» - lo si deve proprio alle sue singolari attrattive culturali e turistiche, tanto più ricercate quanto più ravvicinate dallo splendore dell'ambiente naturale. Così si spiega, del resto, perché i primi naviganti Egeo-Enatologi e Greco-Orientali sulle rotte del Mediterraneo Occidentale, annamati dalla perenne primavera dei lidi fra Capo Palinuro e Punta Campanella, immaginarono proprio qui un soggiorno da Sirene...

Ogliastro Marina si trova su questa «rotta» e per tanto abbiamo ritenuto opportuno ricordare la parte più incisiva dell'articolo di Panbianco, avente per titolo: «IL TURISMO VENUTO DALLA STORIA».

Ed ora guardiamo un po' da vicino questa località del Comune di Castellabate il cui «decollo» turistico ha una data recente. Dal mare, specialmente, Ogliastro si apre in tutta la sua «selvaggia» bellezza al visitatore. Qui il presente e il passato si armonizzano in un unico «hozzetto» tra un arco smagliante di cielo e di colli: il presente è indicato dalla costruzione, ne di eleganti villette che si snodano lungo la fascia del nodo stradale; il passato dalle vecchie dimore raggruppate in uno stretto fazzoletto di terra. Solitaria, sulla rada, si erge la chiesetta madre. Sulla stessa rada si specchia l'Hotel «Punta Licoso» che per Ogliaastro costituisce un polo di attrazione per un turismo qualificato. Vi soggiornarono illustri uomini dell'arte, della cultura e della scienza; tra questi citiamo Cesare Zavattini, venuto su questa riva per girarvi alcune sequenze cinematografiche.

A fornire questi dati è il direttore dell'Hotel,

Giovanni Ricci. La nostra conversazione sarebbe durata ancora per un pezzo se non fosse «apparso» una bionda «vichinga», per chiedere al barman una bibita «molto ghiacciata». La sorseggiata senza distogliere lo sguardo dalla sottostante spiaggia, come se dalla vellutata «strada di sabbia» aspettasse l'arrivo di un... principe azzurro. Sappiamo che è una studentessa venuta ad Ogliastro dai Paesi Bassi con altri connazionali. Riuscimmo ad avvicinarla. Siamo sul terrazzo dell'Hotel, da dove si gode un fantastico panorama.

«Vuol dirci come mai ha scelto questo posto per la sua vacanza?», domandiamo. La «vichinga» non si sottrae alla nostra presenza, anzi... In un italiano abbastanza comprensibile ci dice: «Ogliastro mi è stata consigliata da molte amiche che qui trascorsero il loro soggiorno in altre stagioni. Debbo ammettere che l'agibile scelta non potevano suggerirmela. Da una occhiata all'azzurro «stovazzo» del Golfo, quindi aggiungo: «Sì... Ogliastro a me sembrava proprio un paesino uscito dalle pagine di un libro di favole. Io mi ci trovo bene e così le mie compagne perché vi è pace e tranquillità». Un sorriso, una stretta di mano e poi... scompare.

Ascoliamo altri ospiti. La «sinfonia» non cambia. Tutti d'accordo gli interpellati sulla validità di Ogliastro come meta per un felice soggiorno. Infatti, per chi ama un riposo lontano dai clamori della vita moderna, per chi è ancora alla ricerca dei veri valori della natura onde nutrire lo spirito (debilitato dal quotidiano, caotico ritmo delle nostre città) di nuove energie Ogliastro è senza dubbio la BAIÀ desiderata.

«Il mio dialogo con Ogliastro», racconta il prof. Rossi di Napoli, ebbe inizio quando in tempi lontani

ci venivo per una battuta di caccia con altri amici che, poi, dovevano fortemente innamorarsi del luogo tanto da sceglierlo quale sede stabile per la stagione balneare costruendovi le ville che adesso vedete alle falde della collina...».

Una signora dal dialetto spiccatamente romano ci dice: «Questo è il terzo anno che vengo in questa contrada e sono contentissima di tutto ciò che offre. Ecco. Ogliastro, pur nel progresso, ha conservato quella semplicità e quelle caratteristiche naturali che sono, a mio avviso, i tesori più belli per ogni turista che vi approda».

Due signorinelle, stupende nei loro costumi, si «introducono» nel discorso dicendo: «La signora ha pienamente ragione, qui ad Ogliastro si possono godere vacanze da sogno perché la marina è un angolo di sogno. E poi nessuno vi molesta».

ALTRO «richiamo» Ogliastro lo esercita nel campo culinario. Difatti, i cibi sono prelibati e perché genuini e perché trovano una eccellente preparazione da parte dei «maghi» dei... fornelli.

Sta, probabilmente, nei fattori elencati il motivo di una Ogliastro Marina ricercata e prediletta.

Qualcuno potrebbe obiettare: «Perché si è parlato solo dei pregi nascondendo i "difetti"? che si i. denficano nei problemi ancora insoluti?». Potremmo rispondere che se abbiamo sorvolato su di essi è perché vanno trattati ed esaminati in altra circostanza... Ci sarà, senz'altro!

Giuseppe Ripa

Sul prossimo numero: AGROPOLI,  
La splendida «Città pilota» del Cilento

## APPUNTI

### da S. Marco di Castellabate

#### di GIPA

LAUREA — Presso l'Università di Salerno con la media 110 e lode ha conseguito la laurea in Pedagogia la gentile signorina Alda Chieffallo, diletta figliuola del Dr. Domenico, direttore della Rivista di promozione Turistica - Attualità - Cultura - Sport «IL MENSILE».

Ha discusso una interessante tesi sulla «Teoria della giustizia di John Rawls», meritandosi il plauso della Commissione esaminatrice. Relatore, il chiarissimo prof. Sabetti.

Alla neo dott.ssa gli auguri della famiglia di IL PUNGOLO.

\*\*\*

PREMIAZIONE — I nostri più vivi complimenti al poeta cilentano Giuseppe LUICCIO per il suo recente successo: una giuria di donne al Premio Donna, Città di Roma lo ha premiato per la trasmissione di Rai Uno «Obiettivo Europa».

Giuseppe Luiccio è nato a Trentinara, ma da tempo risiede nella Capitale. E' autore di numerosi libri di poesia cilentana, come «Chesta è la terra mia», «Chianto l'amore», «Il fiore dei poveri», «Sud con e senza», «La memoria sommersa» (Editore Giuseppe Calzerano). Nei suoi affascinanti versi manifesta il suo affetto ed attaccamento per la sua terra, con grande elevazione di spirito.

Questi versi hanno ottenuto anche il Premio Città di Treviso, Premio dedicato alla cultura sommersa e dialettale.

Di Giuseppe Luiccio ricordiamo anche il suo arduo, dimentoso cammino di giornalista.

\*\*\*

LUTTO — Si è spenta all'età di 86 anni la signora Filomena Giannella in Parmisiano. Fu sposa e madre esemplare. Di sé lascia luminosi retaggi. Unanime il rimpianto per la sua scomparsa. Vivrà nel ricordo di tutti coloro che le vollero bene, la amarono.

Ai familiari dell'Estinta esterniamo i sensi del nostro accorato cordoglio.

\*\*\*

ESTATE '88 — Per la imminente stagione balneare qualcosa bolle nella «pentola» della Pro Loco San Marco-Ogliastro Marina. Il presidente Giulio Passaro, in un incontro ci ha riferito che per vivacizzarla intende sviluppare un programma di PRIMO PIANO. Di che cosa si tratta? A domanda risponde: «Non faccio anticipazioni, attendete e... vedrete!» Benissimo, signor presidente, attendiamo con l'augurio, nostro, dei cittadini e dei turisti che verranno che tutto sia diverso dalla monotona estate del 1987, specialmente.

**Cavesi** il Pungolo  
é il vostro giornale  
leggetelo, abbonatevi!



## ORIZZONTI

di RIQUIUS

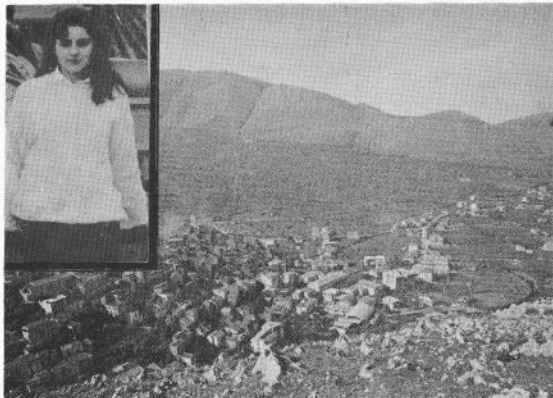
## Un ricordo meraviglioso nel tempo

E' di una ragazza di Sassano: Giovanna Coccaro - Raccontiamo di che cosa si tratta...

Non è una ... favola! Quanto stiamo per ripor-  
tare è un episodio vero che ha come protagonista una  
ragazza di Sassano, ridente centro del Vallo di Diano.  
Il suo nome: Giovanna; il suo cognome: Coccaro.  
Anni 14. Fu lei, alunna della 3 classe della Scuola  
Media Statale «Dante Alighieri» di Sassano, a fregiar-  
si del I° PREMIO al XIV Concorso Nazionale della  
Bontà, organizzato dalla Arciconfraternita di Sant'

presentanza di 35 province, 2.750 i partecipanti. La  
cerimonia di premiazione in uno splendido giorno di  
primavera nella Basilica di Sant'Antonio a Padova.  
A vivere quei momenti di intensa emozione (e com-  
mozione) unitamente a Giovanna i genitori e il sin-  
daco del Comune di Sassano, Gaetano Arenaro.

Il dono più gradito per la studentessa del Val-  
lo di Diano fu quello del Sommo Pontefice: una co-



VALLO DI DIANO:

UNA MERAVIGLIOSA

VEDUTA DI SASSANO;

NEL RIQUADRO

GIOVANNA COCCARO.

(La foto del paesaggio è  
dell'Ed. G. D'Amato).

Antonio con sede a Padova; Concorso dedicato alla  
memoria di Andrea Alfano d'Andrea, un ragazzo ama-  
to da tutti che un male crudele strappò, a solo undici  
anni, all'affetto dei suoi cari e dei suoi amici. Alla  
base un tema da esaminare: L'umiltà e la disponibi-  
lità della Madonna esempio per il mondo d'oggi.

Al Concorso diedero l'adesione 65 Istituti in rap-

rona per il Rosario. Altre cose ricevute in quell'ora  
che il tempo, passando, non potrà giammai cancella-  
re dal suo cuore: una medaglia d'oro, una targa dalla  
Regione Veneto, dei libri e qualche soldino.

Anche noi de IL PUNGOLO vogliamo conferire  
un PREMIO a Giovanna Coccaro: la pubblicazione  
del suo componimento.

L'Umiltà e la disponibilità della Madonna  
esempio per il mondo d'oggi

Testo del tema svolto da Giovanna Coccaro

La Madonna è il Trono dell'Altissimo. Ella è l'  
immagine perfetta della creatura ideata e creata da  
Dio. Non può, quindi, non essere perfetta, come la  
perfezione non può non contenere il dono della asso-  
luta disponibilità verso gli altri. La Madonna, Maria,  
è madre della chiesa e di tutti gli uomini che trovano  
in lei la mediazione più sentita perché le loro pre-  
ghiere possano giungere a Dio. La sua disponibilità,  
allorquando fu chiamata dal Signore, fu piena ed in-  
condizionata. Attraverso il suo donarsi a Dio fu pos-  
sibile rappresentare agli uomini il mistero del «Dio  
che si fa uomo» per mostrare con l'esempio concreto  
agli uomini di buona volontà come, una volta liberati  
dal peccato originale, possano elevare la qualità del  
l'esistenza umana e meritare il dono eterno della sal-  
vezza.

Chiamata dal Signore per assolvere il ruolo di  
mamma di Gesù, accolse con profonda devozione la  
scelta di Dio e la frase da lei pronunciata in risposta  
all'angelo Gabriele: «SÌ, FATTA LA VOLONTÀ DEL  
SIGNORE» è colma di fede oltre che di poesia.  
Anche il percorso della sua vita accanto al figlio, l'  
incarnazione di Dio, fino al sacrificio estremo della  
crocifissione, è segnato dalla bontà e dalla santità.  
Ama il figlio anche se lo avverte come Essere supe-  
riore, come disegno di Dio, come strumento dell'Es-  
sere superiore. Anche il dolore più cupo per il figlio  
deriso e frustato, incompreso e umiliato, è accettato  
da lei come necessario sacrificio per liberare l'uomo  
dal peccato, per indicargli la giusta strada. Anche  
questo è un segno della disponibilità di Maria.

Gli uomini sono contaminati dal peccato perché  
l'egoismo affiora nel loro animo sospinto dalle forze  
del male. Una indicazione santa, l'atto di Dio, una  
fede assoluta rivelata possono innalzare l'uomo pec-  
catore verso il messaggio scolpito sulle tavole offerte  
da Dio a Mosè. E Maria fu chiamata perché il pro-  
getto di Dio, per la salvezza dell'umanità, potesse  
essere realizzato. Ma non solo. La Madonna, essa stes-  
sa, rincuora chi non ha fiducia, regala conforto ai  
deboli, prega per i peccatori, allevia il dolore. La  
sua disponibilità, che non si esaurisce col tempo,  
continua e sull'albero del suo infinito amore spuntano  
frutti abbondanti.

In ogni attimo si ripete il miracolo: nel chiuso  
della nostra cameretta, a scuola, per strada, nel si-  
lenzio del nostro animo, ma soprattutto in chiesa,  
davanti alla sua immagine sorridente, è possibile in-  
contrarsi con la sua luce ed avere la certezza di es-  
sere ascoltati.

Ella è disponibile per tutti perché sa essere umi-  
le, oltre il possibile. Non ricerca colui che è virtuoso,  
non predilige chi possiede di più, non favorisce chi  
molto conosce.

Ella siede accanto a chi giace nella polvere, toc-  
ca, con la mano della sua carità, la fronte di chi bru-  
cia per il peccato più infame, offre la sua mano a  
chi vaga nella profondità delle tenebre. Non si stan-  
ca di fornire il suo aiuto perché la sua umiltà si ri-

genera: è destinata a non consumarsi con l'incedere  
del tempo. La sua perfezione contiene la dimensione  
dell'eternità.

Al mondo d'oggi mancano proprio quelle virtù  
della Madonna, che hanno caratterizzato l'esistenza  
di Maria, santificando il suo nome. Esistono tante  
città in cui non sembra proprio essere passata la pa-  
rola del Signore.

Spesso non ci si saluta neppure col vicino di ca-  
sa e ognuno è chiuso nel proprio egoismo, insensibile  
all'esistenza degli altri. La metropoli ha quasi disu-  
manizzato l'uomo, eliminando dal suo animo senti-  
menti e valori con i quali entrare in comunione con  
coloro che gli gravitano attorno.

Ed allora continua, o Maria, a svolgere il tuo  
ruolo santo e vitale per tutti gli uomini, illumina ogni  
piega del loro animo, perché i loro occhi possano in-  
travedere la giusta strada e scegliere il percorso che  
porta alla fratellanza e all'amore fra tutti gli uomini.

## SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE

Via Costiera Amalfitana, 14/16 ☎ 089 210053

84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA

APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI

9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE:

« ANTICA TRADIZIONE »

## SCOTTO F.

CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE



La festa del sapore

## E' terminato il campionato

LA CAVESE conquista  
senza patemi la salvezza

L'anno prossimo la Cavese festeggia 70 anni di calcio

Cala il sipario sulla C2.  
La Cavese, a metà classifi-

ca, termina un campionato  
spostato verso l'ottimismo  
ma il Palermo e il Giarre,  
insieme a Vigor Lamezia,  
il Kroton e il Sorrento,  
hanno schierato compagni  
di ben altra caratura. La  
Cavese disponeva di 5 o 6  
elementi di buon valore ma  
l'intero complesso (la par-  
china) non poteva compe-  
tere con le sgradite. Co-  
munque, ormai è fatta!

Ora, tutto l'interesse si  
sposta sulle scelte della  
Società Cavese Calcio. L'  
anno prossimo la compa-  
gine bianco-bleu, festeggia  
i suoi 70 anni di vita e una  
squadra competitiva è il  
minimo che si augurano i  
tifosi di Cava

risulta una media quasi di  
un punto a partita.

Le speranze iniziali erano  
spostate verso l'ottimismo  
ma il Palermo e il Giarre,  
insieme a Vigor Lamezia,  
il Kroton e il Sorrento,  
hanno schierato compagni  
di ben altra caratura. La  
Cavese disponeva di 5 o 6  
elementi di buon valore ma  
l'intero complesso (la par-  
china) non poteva compe-  
tere con le sgradite. Co-  
munque, ormai è fatta!

Ora, tutto l'interesse si  
sposta sulle scelte della  
Società Cavese Calcio. L'  
anno prossimo la compa-  
gine bianco-bleu, festeggia  
i suoi 70 anni di vita e una  
squadra competitiva è il  
minimo che si augurano i  
tifosi di Cava

Quali scelte compiranno  
i dirigenti? Verrà riconfer-  
mato Fontana? E la partita  
doppia «rinforzi,cessioni»  
verso quale lato penderà?  
Il problema è abbastanza  
semplice, basta capire come  
sta la cassa societaria. I  
tifosi si augurano ben for-  
niti ma gli incassi quest'  
anno, dopo una fiammata  
iniziale, sono andati calan-  
do lungo il campionato. La  
C2 in molte voci costa quan-  
to una C1. Trasferite, spo-  
stamenti, e la quota ingag-  
gi da pagare alla maggior  
parte dei calciatori sono u-  
guali allo C1 purtroppo, la  
C2 ha molto meno presti-  
gi in un'area geografica  
dove tutt'intorno gioca in  
terza serie o divisione, se  
preferite all'inglese. In fon-  
do, la C2 è una D truccata.

Dietro l'angolo c'è la ri-  
forma della serie C nazio-  
nale, destinata a divenire  
un momento cruciale. Cava  
ha le possibilità economi-  
che per inserirsi in questo  
terzo livello calcistico. Gli  
spettatori costituiscono un  
potenziale pubblico che va-  
ria dalle quattro-cinquemila  
la unità, con punte di set-  
temila e di duemila, a se-  
conda dell'eventuale collo-  
cazione nella «geocalcisti»  
nazionale. Dopo la ri-  
forma, nel caso che non si  
conquisti la C, conviene fa-  
cile far parte dei dilettanti.

Via, dunque, alla cam-  
pagna acquisti-vendite. Il  
calcio giocato va in ferie  
ed entrano in ballo assigni,  
parole, soldi tati e le im-  
mancabili cambiali. Largo!  
E' tempo di managers, pre-  
sidenti e mediatori. Atten-  
zione, per piacere! Ora si  
decide chi allestirà le com-  
pagini migliori per il pros-  
simo campionato.

La Cavese? Una certa  
struttura la squadra la pos-  
siede, ma qualche senti-  
mentalismo andrebbe la-  
sciato da parte. Quattro,  
cinque elementi discreti van-  
no presi. Qualche buon  
pezzo del reparto offensivo  
andrà, sicuramente, ac-  
cettato per problemi di bi-  
lancio, ma esagerare signi-  
ficerebbe smobilizzare il  
reparto, un buon attacco.  
Centrocampo e difesa da  
valutare bene al momento  
degli acquisti. Importanti  
e determinanti saranno an-  
che gli eventuali rincarzi.  
Puntare sui giovani è un  
obbligo dettato da esigenze  
economiche e pratiche.

Uno sguardo al numero  
vivaio locale potrebbe es-  
sere anche una delle carte  
vincenti. Il serbatoio di cal-  
ciatori covesi spesso, per  
provincialismo, viene sot-  
tovalutato e non curato ab-  
bastanza. Invece è una po-  
tenziale miniera se venis-  
se organizzato in modo a-  
degno, con criteri mo-  
derni di investimento.

In attesa che arrivino le  
settimane primaverili per gli  
«aquilotti», godiamoci l'  
estivo calcio mercato.

Biagio Angrisani

Per la sistemazione  
definitiva delle  
Circoscrizioni Eccles.

Per dovere di cronaca  
registriamo la voce che cir-  
cola con una certa insisten-  
za in ambienti vicini ad e-  
sponenti del clero locale,  
secondo la quale sarebbe  
imminente un nuovo inter-  
vento della Santa Sede per  
la sistemazione definitiva  
delle circoscrizioni eccle-  
siastiche della Campania.  
Si tratterebbe di rettifica-  
re gli attuali confini di  
alcune diocesi. Vi sarebbe  
inclusa nell'operazione an-  
che l'ex diocesi di Cava, il  
cui territorio verrebbe si-  
stenato in base al criterio  
dell'unità comunale (un  
Comune deve appartenere  
ad un unico Ordinario dioc-  
cesano), ragioni per cui l'  
intero Comune di Cava  
confluirebbe nel territorio  
dell'Abazia benedettina del  
la SSma Trinità, la quale,  
in base allo stesso criterio,  
perderebbe la parrocchia  
di Dragonara nel Comune  
di Vietri sul Mare. Questo,  
poi, con tutte le sue fra-  
zioni, verrebbe annesso alla  
diocesi di Salerno. Ma  
circola anche insistente la  
voce di forti pretese che a-  
vanzano dal versante nord,  
cioè dalla vicina Nocera  
Povera, gloriosa e antica  
diocesi di Cava! —

In una famosa favola di  
Fedro, il leone morente,  
quando si vide preso a cal-  
ci perfino dall'asino, scon-  
solato, esclamò: Muoio due  
volte. Ecco cosa significa  
non essere più se stessi.  
Indubbiamente c'è pure la  
responsabilità di coloro che  
non hanno saputo o non  
hanno voluto difendere la  
identità di Cava. Le con-  
seguenze sono queste.

Con "Quarantquattro gatti, di G. Casarini

Una bimba di S. Marco  
a Telecolore Salerno

E' Amalia Pascale di anni sette - Una bella  
vocina spiegata al ... vento in una gara canora  
valevole per l'ammissione al XXXI Zecchino  
d'oro.

ASTERISCO di GIUSEPPE RIPA

S. Marco in una bambina dai capelli castani, vi-  
spa e intelligente, ha un «fiore» e una speranza in una  
competizione canora valevole per l'ammissione al  
XXXI Zecchino d'Oro. Le selezioni sono a cura della  
R.C.S. Rizzoli Libri con la collaborazione dell'Anto-  
niano di Bologna.

Questa bimba, che ogni giorno vediamo nei suoi  
giochi infantili all'ombra di una splendida MIMOSA,  
è Amalia PASCALE. Sette «gocce d'acqua» alla lim-  
pida fonte della sua vita.

Sembra un ... sogno! E' «approdata» a Telecolore  
Salerno dopo aver superato la prima selezione, tenu-  
ta il 28 aprile nella sala parrocchiale della chiesa di



Nella foto dell'amago dell'obiettivo, Giovanni Di Biasi,  
una serena immagine di Amalia Pascale

Santa Chiara in Agropoli, con la canzone «Quaranta  
quattro gatti» di Giuseppe Casarini che venne eseguita  
da Barbara Ferigo al DECIMO Zecchino d'Oro (1968).

Nel corso della trasmissione, irradiata nel pome-  
riggio del 21 maggio dalla emittente salernitana (con-  
duttrice la graziosissima Elsy Matassa), è stata segui-  
ta con viva emozione. Bravissima la piccola Amalia  
nell'esecuzione. Meritati gli applausi. Una bella vo-  
cina spiegata al ... vento che ci auguriamo di ascoltare  
ancora, con la stessa gioia, nel prosieguo della manife-  
stazione.

Come noi se lo augurano (certamente!) il suo  
papà, sig. Ennio, la sua mamma, signora Patrizia G.  
lento, le nonne Maria Durazzo e Amalia Orlando, i  
nonni Paolo e Arturo, la sorellina Maria ed altre per-  
sone e lei care nonché tutti i cittadini di S. Marco, di  
questa S. Marco che già si porge all'estate con «amore».

Una banca giovane  
al passo coi tempiCASSA DI  
RISPARMIO  
SALERNITANACAPITALI AMMINISTRATIVE 30.457 LIT. 409.099.557.810  
DIREZIONE GENERALE: SALERNO - Via G. Cesare, 29 - Tel. 22.36.22 (4 linee più)FILIALI E SPORTELLI  
Salerno: Sede Centrale e Agenzia di Credito. Uffici succursuali: Campagna,  
Castel San Giorgio, Cava di' Tormi, Eboli, Marone di Cava, Poggioreale,  
Roccamare, Salerno, Vietri sul Mare, Vietri, Vietri di Stabia, Vietri di  
Stabia, Vietri di Stabia, Vietri di Stabia, Vietri di Stabia, Vietri di Stabia.

BANCA ORIENTATA AD OPERARE NEL SETTORE DELLE RICCHE COMMERCIALI CON IL MATERIO